

esiste, al contrario, un nuovo progetto per cui sta per partire il bando di gara e che prevede lo smantellamento di una parte del capannone già costruito all'Osmannoro, quella parte di spazio non necessaria ad ospitare il realizzato impianto di dinamica polifunzionale: in questo modo, come già denunciato dai sindacati e dalla regione Toscana, è seriamente a rischio il già concordato trasferimento nel nuovo Polo delle Officine Grandi Riparazioni di Porta a Prato che, con i suoi trecento dipendenti, rappresentano un centro d'eccellenza nel settore manutenzione treni, così come le strutture di ingegneria ferroviaria di Viale S. Lavagnini, che interessa oltre quattrocento dipendenti;

anche se l'area di Porta a Prato sopra citata, così come tutte le aree da dismettere, è stata già affidata alla società privata Fs Real Estate, che ha competenze relative alla gestione patrimoniale delle ferrovie, il comune di Firenze mantiene per la stessa ben fermo il vincolo previsto dal PRG di « area ferroviaria »;

la regione Toscana, la Provincia e il comune di Firenze, Cgil Cisl e Uil hanno firmato il 22 luglio 2004 un protocollo in cui si ribadisce con forza la non disponibilità a qualsiasi variazione di programma sul Polo tecnologico dell'Osmannoro —:

se il Governo intenda, rispettare gli accordi presi, con lo stanziamento dei previsti 105 milioni di euro necessari alla realizzazione del Centro Dinamica sperimentale;

se non ritenga utile e necessario un confronto in tempi brevi fra Governo, ferrovie ed enti locali per fare chiarezza sulle reali intenzioni dell'azienda e per far ripartire il concordato percorso di realizzazione delle opere relative al Polo tecnologico ferroviario dell'Osmannoro, compresi lo spostamento nell'area dell'Osmannoro delle Officine Grandi Riparazioni di Porta a Prato e delle strutture di ingegneria ferroviaria di Viale S. Lavagnini a Firenze, le cui importanti funzioni coin-

volgono ad oggi settecento lavoratori specializzati. (4-11230)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo dell'infrastruttura di banda larga con tecnologia ADSL rappresenta un passaggio essenziale per la crescita sociale, culturale ed economica;

la provincia di Lecce è coperta a macchia di leopardo dal servizio di linea ADSL, con la scopertura di circa la metà dei Comuni salentini che sono ancora privi di questo importante servizio sempre più irrinunciabile per il lavoro, lo studio e la diffusione della società dell'informazione;

va sottolineato il fatto che la mancanza di una connessione veloce e permanente, a costo fisso ed a telefono libero, rappresenta un concreto ostacolo allo sviluppo ed un limite per la competitività del Salento;

tale situazione sta determinando proteste diffuse da parte degli utenti, con la nascita di comitati spontanei « pro banda larga » nei comuni sprovvisti del servizio —:

quali iniziative intende adottare il Governo per rimuovere gli ostacoli alla diffusione della cittadinanza digitale nella Provincia di Lecce e se i Ministri interrogati non ritengano di dover sollecitare Telecom a predisporre un progetto per la infrastrutturazione dell'intero Salento della tecnologia ADSL, evitando che si realizzi un nuovo *gap* sul terreno delle moderne tecnologie che penalizzi ancora una volta le aree più deboli del Paese. (4-11234)

* * *